

**167 E SITI ARCHEOLOGICI:  
QUALCHE ELEMENTO IN PIÙ PER CAPIRE LA POSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE.**

# **L'Assessore Presidente**

Un'altra storia di arruffoni paesani che ci dà qualche elemento in più su come funziona il consenso dalle parti di Largo Felice Armati, dopo l'illuminante vicenda del Superghino.

Ma apre anche uno spiraglio nella comprensione delle posizioni dell'esecutivo che governa la città ribadendo la sua immarcescibile volontà di costruire le 167 nei siti più preziosi che rimangono ad una città che ha la densità abitativa tra le più alte d'Italia.

Non ci credevamo. Non ci potevamo credere. Qualcuno continuava a parlarne nei crocchi mattinieri di largo Felice Armati e dei bar intorno al palazzo comunale, ma non era credibile. Altri dicevano che no, si è dimesso almeno da un anno. E noi eravamo propensi a credere, anzi eravamo sicuri che la verità era quest'ultima, anche perché l'unica che aveva un senso. E INVECE NO. Le cose sensate, questa ne è l'ennesima riprova, non stanno di casa nell'agire e nel pensare di chi vive, anzi sopravvive, per rimanere incollato agli strapuntini del potere.

**L'Assessore Sabatino Mottola, (assessore ...all'ambiente!) è contemporaneamente Presidente di una delle cooperative beneficiarie di terreni per costruire in 167:** lo è stato e lo è a tutt'oggi che stiamo postando queste nostre righe.

Nessuna violazione di legge, diranno i realisti più realisti del Re.

**Ma questa storia di arruffoni paesani ci dà qualche elemento in più su come funziona il consenso dalle parti di Largo Felice Armati,** dopo l'illuminante vicenda del Superghino *...a proposito, qualcuno ha notizie dell'approfondita operazione di chiarezza -messa in atto dai nostri amministratori- in merito alla tragicomica vicenda del ristorante abusivo su terreno comunale?*

Mettiamoci nei panni di chi ha la necessità e possibilità economica di acquisire una o più quote nelle cooperative che concorrono per avere il beneficio di poter costruire in 167: devi acquistare sulla carta ed arrivare a dama è quasi un terno al lotto, tempi burocratici di assegnazione, tempi e costi (a scatola chiusa) dei sondaggi archeologici, tempi di costruzione. Una vera via crucis che non sai dove ti porta e quando. Certo però che se la cooperativa a cui ti rivolgi...ha certe caratteristiche. Magari un Presidente che è un nome, una garanzia...

Magari un Presidente che è tra coloro che decidono chi ha i requisiti di accesso e di preferenza per ottenere il beneficio di costruire... magari con l'affaccio a cinque metri dalle terme di una villa romana e con all'orizzonte la cupola di San Pietro... Come potrebbe accadere per le cooperative che avranno le case di Colle Olivo da come si evince dalla [delibera](#) della Giunta del 3 agosto scorso.

E ti spieghi anche l'afonia locale di qualche forza politica invece molto loquace nazionalmente sulle questioni del paesaggio, dell'ambiente, della tutela dei beni culturali.

**22 gennaio 2013, La Redazione di Colibri**